

Iniziativa della Regione e dell'Arsial

Prodotti biologici Nasce a Roma il primo centro italiano

Nasce alle porte di Roma, presso il Car (Centro agroalimentare) il primo centro nazionale per la distribuzione del biologico. I prodotti, la cui vendita sarà riservata esclusivamente ai grossisti, sono solo ed esclusivamente bio, coltivati cioè senza l'impiego di sostanze chimiche.

Un nuovo capannone di 1.500 metri quadrati attrezzati (500 dei quali refrigerati) totalmente dedicati all'ortofrutta, realizzati attraverso l'Arsial con un finanziamento regionale di 500 mila euro. «La prima esperienza pubblica del genere - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Daniela Valentini - non solo in Italia ma anche in Europa». Un'iniziativa che arriva a chiudere il cerchio di tutta una serie di progetti già messi in campo: dalla sperimentazione dei distributori automatici di frutta fresca nelle scuole ai 120 mila pasti giornalieri nelle mense, dalla BioFiera, a cui lo scorso anno hanno partecipato

102 aziende e che è stata visitata da un milione di romani, ai mercatini verdi del progetto Rea Silvia.

L'assessore Valentini: vogliamo abbattere i costi per far scendere i prezzi

L'obiettivo della nuova piattaforma del Car? Creare una vera e propria filiera del biologico nel Lazio (che con le sue 2.736 aziende produttrici è tra le più attive in Italia), incentivarne il consumo e far diminuire i prezzi. «Oggi

i prodotti cosiddetti organici sono dei prodotti di nicchia, li devi andare a cercare e li paghi molto - continua la Valentini -. Domani invece dovranno essere reperibili più facilmente e soprattutto dovranno avere costi più accessibili. Questa piattaforma farà bene sia al settore che alle abitudini alimentari dei romani. E il Car è il luogo ideale per uno sbocco di mercato a 360 gradi».

Entusiasta l'amministratore delegato della Cargest, Fabio Massimo Pallottini. «Così il Car amplia la gamma dei suoi prodotti - spiega -. Per il momento partiamo con l'ortofrutta ma poi miriamo ad allargare l'offerta». E non solo. «Non è da escludere - conclude Pallottini - che presto la piattaforma del biologico di via Tenuta del Cavaliere, oltre che a servire i grossisti, venga aperta anche al pubblico e ai gruppi d'acquisto».

Clarida Salvatori